



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
(di seguito denominato MIUR)

e

IBM Italia S.p.A.
(di seguito denominata IBM)

*"Rafforzare il rapporto tra scuola e mondo
del lavoro"*

VISTO

la legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

la legge 24 giugno 1997, n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione", in particolare l'art. 18 e il D.I. del 25 marzo 1998, n. 142 che adotta il Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri sui tirocini formativi e di orientamento";

il decreto del Presidente della Repubblica 8 Marzo 1999, n. 275, Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e in particolare gli artt. 6, 7,9, 11;

il decreto legislativo 4 Agosto 1999, n. 345 per l'attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro;

la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia degli enti territoriali e delle istituzioni scolastiche;

la legge delega 28 marzo 2003, n. 53 per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;

il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

il decreto del Presidente della Repubblica 22 Giugno 2009, n. 122, recante il Regolamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia;

i decreti del Presidente della Repubblica n. 87, 88 e 89 del 15 marzo 2010 concernenti rispettivamente il riordino degli Istituti Professionali, degli Istituti Tecnici e dei Licei;

la direttiva del MIUR 15 luglio 2010 n. 57 "Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Tecnici a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 88;

la direttiva del MIUR 28 luglio 2010 n. 65 "Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Professionali a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 87;

il decreto interministeriale 211 del 7 ottobre 2010, "Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento."

le linee guida in materia di tirocini emanate in attuazione dell'art. 1, comma 34 della legge 28 giugno 2012, n. 92, approvate in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni in data 24 gennaio 2013;

la direttiva 16 gennaio 2012, n. 4 Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88;

la direttiva 16 gennaio 2012, n. 5 Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Professionali a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87;

il decreto legislativo 16 Gennaio 2013, n. 13 contenente la "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze";

il decreto legge 28 Giugno 2013, n. 76 coordinato con la legge di conversione 9 Agosto 2013, n. 99 recante: "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti";

il decreto legge 20 marzo 2014, n. 34 Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese;

il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183 e in particolare il capo V;

la legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

l'atto di indirizzo del Ministro concernente l'individuazione delle priorità politiche del MIUR per l'anno 2016, prot. N. 38 del 30 novembre 2015;

le risoluzioni e gli atti dell'Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro;

TENUTO CONTO

dell'accordo di partenariato 2014-2020 tra l'UE e l'Italia, adottato il 29 ottobre 2014, per lo sviluppo del Paese nell'ottica di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in linea con le strategie di Europa 2020, e in particolare dell'obiettivo di "Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente" (Obiettivo Tematico 10) per migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza del sistema scolastico nazionale anche allo scopo di favorire una più agevole transizione dalla scuola al lavoro attraverso l'ampliamento della formazione pratica e la diffusione dell'apprendimento basato sul lavoro, in particolare nel ciclo di istruzione secondaria superiore e terziaria;

dell'atto di indirizzo del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca per il 2016 prot. n. 38 del 30 novembre 2015 con particolare riferimento alla priorità politica 4;

delle prescrizioni del D.Lgs n. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali.

PREMESSO CHE

il MIUR:

- si propone di rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e di offrire agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo per l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro prefigurando lo sviluppo futuro di tali competenze, nel quadro dinamico dell'evoluzione tecnologica e produttiva;
- promuove il tema e l'esperienza formativa dell'alternanza scuola-lavoro in quanto rappresenta uno dei punti di maggiore rilievo della legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- attiva specifiche iniziative per un potenziamento delle attività laboratoriali, individuando nelle diverse modalità di apprendimento basate sul lavoro lo strumento in grado di ottimizzare ed arricchire le conoscenze, abilità e competenze previste nei profili in uscita dei diplomati;
- riconosce nelle aziende promotrici del sapere digitale, informatico e tecnologico una buona via per valorizzare le competenze possedute dagli studenti e favorirli nell'acquisizione orientata e non pervasiva di nuove, coerentemente con il Piano Nazionale Scuola Digitale;
- condivide con il mondo industriale e produttivo la visione di una società della conoscenza nella quale il lavoro è caratterizzato dalla mobilità, dalla crescente e necessaria collaborazione e dalla permeabilità;
- promuove la qualificazione del servizio scolastico attraverso la formazione del personale docente e amministrativo favorendo, in questa prospettiva, forme di partenariato con Enti pubblici, aziende ed imprese con l'apporto anche di esperti esterni per la realizzazione di interventi che richiedano competenze specialistiche;
- considera necessario contribuire allo sviluppo e all'innovazione tecnologica e produttiva del Paese attraverso la costruzione di un rapporto virtuoso di confronto e trasferimento tra il know-how operativo e i saperi disciplinari consolidati che costituiscono i curricula scolastici;
- favorisce e sostiene, in coerenza con le priorità strategiche di Europa 2020, l'acquisizione delle competenze di cittadinanza, anche attraverso interventi mirati e puntuali;
- opera per facilitare, attraverso l'orientamento, una scelta consapevole del percorso di studio e per favorire, anche attraverso la valorizzazione delle esperienze e il riconoscimento delle competenze maturate in diversi contesti, la conoscenza delle opportunità e degli sbocchi occupazionali per gli studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado;
- valorizza in pieno l'autonomia scolastica e sostengono il ruolo attivo delle scuole nella creazione di un rapporto costruttivo con i territori, allo scopo di rendere sempre più efficace l'azione didattica e formativa

la IBM:

- considera l'innovazione uno dei valori fondamentali della propria cultura e fin dalla sua fondazione nel 1911 ne ispira le strategie e l'attività. Essere innovativi, per IBM, significa riallineare costantemente il proprio modo di operare e la propria «value proposition» alla dinamica del mercato globale. In questo contesto, l'attività di Ricerca, cui IBM dedica 14 centri di ricerca in 6 continenti e investimenti annui prossimi ai 6 miliardi di dollari, continua ad avere un ruolo determinante e diventa parte integrante di un impegno più ampio che si concretizza in soluzioni innovative per la trasformazione di imprese

e istituzioni. Da sempre protagonista nel mercato dell'information technology, IBM ha continuamente rafforzato il suo impegno nello sviluppo delle tecnologie più avanzate: è da ventidue anni la società con il maggior numero di brevetti negli Stati Uniti e detiene primati in ogni area tecnologica, dai microprocessori ai supercomputer, dai server al software per lo sviluppo e la gestione di complesse infrastrutture informatiche. Nella sua storia di innovazione può annoverare la creazione e diffusione dei più importanti sistemi di elaborazione, dal Mainframe al supercomputer Blue Gene all'ultimo sistema di cognitive computing denominato Watson.

- è un'impresa presente in Italia dal 1927 dove ha operato nel corso dei decenni al fianco di aziende e istituzioni del Paese contribuendo a innovarne le infrastrutture, i processi e la cultura industriale. La società, che ha sede a Segrate, opera con filiali e centri di supporto tecnico su tutto il territorio nazionale e si avvale della collaborazione di una rete di oltre 2.000 Business Partner, con competenze specifiche nei diversi segmenti di mercato e un focus particolare sulle piccole e medie imprese. Fin dai primi anni della sua presenza in Italia, IBM ha collaborato con tutte le università nei settori della ricerca e della formazione, sostenendole con competenze, idee progettuali e risorse, sia attraverso l'erogazione diretta di fondi, sia mettendo a disposizione le migliori professionalità provenienti anche dal mondo della ricerca e le necessarie infrastrutture hardware e software. Inoltre, la Fondazione IBM Italia, costituita nel 1990, promuove, con progetti innovativi, l'utilizzo della tecnologia a sostegno di temi importanti ed emergenti per la comunità nazionale nei campi della cultura, della formazione, del lavoro e del disagio sociale.
- Da circa 70 anni IBM collabora con il mondo accademico e con le scuole, in tutti i paesi del mondo. Tra gli obiettivi primari di questa attività c'è quello di mettersi a fianco delle istituzioni, dei docenti e degli studenti, per contribuire alla formazione dei giovani nelle discipline più innovative e di cui il mercato del lavoro ha più bisogno. Negli ultimi anni, l'accelerazione dell'innovazione tecnologica ha fatto significativamente aumentare la necessità, da parte del mondo universitario e scolastico in generale, di entrare in contatto con il mondo delle aziende e di richiedere alle aziende contributi alla formazione sulle tematiche più innovative.
- intende continuare a realizzare sinergie con il sistema scolastico nazionale, per contribuire con proprie risorse, esperienze, conoscenze scientifiche, tecnologiche e gestionali, al miglioramento della formazione tecnico-professionale, informatica ed operativa degli studenti dei licei, degli Istituti tecnici e degli Istituti professionali;
- rende disponibile la professionalità dei propri professionisti, nei limiti di quanto convenuto nel progetto formativo di cui all'articolo 1 del presente Protocollo d'intesa, che costituiscono un patrimonio strategico per favorire lo sviluppo del sistema educativo e formativo italiano e il mantenimento di capacità competitive sui mercati internazionali;
- è interessata a favorire l'alternanza scuola-lavoro intesa come progetto formativo per le scuole volto a consolidare una metodologia didattica e uno stile di apprendimento fondati sul saper fare;
- auspica che la definizione del presente Protocollo d'intesa costituisca uno stimolo per l'attivazione di analoghe e ulteriori iniziative di raccordo tra la scuola e il mondo del lavoro e delle professioni;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

- strutturare le forme di accoglienza degli studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro;
- svolgere iniziative di monitoraggio e valutazione delle attività di alternanza scuola-lavoro, con particolare riguardo alla possibilità di esprimere elaborare modelli di certificazione delle competenze e di valutazione della preparazione degli studenti partecipanti e dell'efficacia dei percorsi;
- procedere all'iscrizione nel Registro nazionale per l'Alternanza scuola lavoro di cui all'articolo 1, comma 41, della legge 107/2015 istituito presso le CCIAA e a promuovere l'iscrizione nello stesso da parte dei Business Partner.

Art. 4 (Comitato paritetico)

Al fine di promuovere l'attivazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati è istituito un Comitato paritetico coordinato dal MIUR in cui è prevista una pari rappresentanza di IBM:

Il Comitato paritetico curerà in particolare:

- l'organizzazione delle iniziative di informazione e di orientamento di cui all'Art. 2 del presente Protocollo d'intesa;
- la predisposizione di convenzioni relative alla realizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro da mettere a disposizione delle Istituzioni scolastiche e delle aziende del settore;
- il monitoraggio dell'efficacia degli interventi di alternanza scuola-lavoro in termini di crescita delle competenze professionali acquisite dagli studenti, attraverso la raccolta delle valutazioni espresse da questi ultimi in relazione all'efficacia e alla coerenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studio;
- la raccolta delle valutazioni dei Dirigenti Scolastici, in ordine alle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni relative alle iniziative di alternanza scuola-lavoro realizzate, con evidenza della specificità e del potenziale formativo e delle eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione;
- l'analisi delle richieste emergenti del mercato del lavoro del settore al fine di predisporre elementi di informazione utili alla individuazione/rimodulazione di nuovi profili professionali e delle connesse competenze al fine di garantire ai giovani le migliori opportunità di occupabilità.

Il Comitato predisporrà annualmente una relazione da inviare al Direttore Generale per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del sistema nazionale di istruzione e all'Amministratore Delegato di IBM evidenziando le iniziative assunte, i punti forza e di criticità nell'attuazione del presente Protocollo d'intesa, le eventuali modifiche o integrazioni che si rendano necessarie.

La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e senza nessun onere per l'Amministrazione.

Art. 5 (Gestione e organizzazione)

La Direzione generale per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del sistema nazionale di istruzione cura la costituzione del Comitato di cui all'Art. 4, nonché i

profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle attività e iniziative realizzate a seguito del presente Protocollo d'intesa.

Art. 6
(Comunicazione)

Le Parti si impegnano a dare ampia visibilità alla relazione istituzionale MIUR-IBM e massima diffusione al presente Protocollo d'intesa presso gli Uffici Scolastici Regionali e le sedi/gli uffici di IBM e dei propri Business Partner, con l'obiettivo di favorire la stipula di Convenzioni a livello territoriale e implementare forme di collaborazione tra le Istituzioni scolastiche e le compagini del mondo IBM, con preventivo accordo con la Direzione Comunicazione IBM per l'utilizzo del marchio.

Art. 7
(Durata)

Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata triennale.

Nell'esecuzione del presente protocollo, IBM non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali mancanze non imputabili alla sua volontà.

In ogni caso nulla è dovuto alle Parti per oneri eventualmente sostenuti in vigenza del presente Protocollo d'intesa.

Roma, **26 OTT. 2016**

Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca

IBM Italia S.p.A.

Il Ministro
Sen. Stefania Giannini



L'Amministratore Delegato
Enrico Cereda

